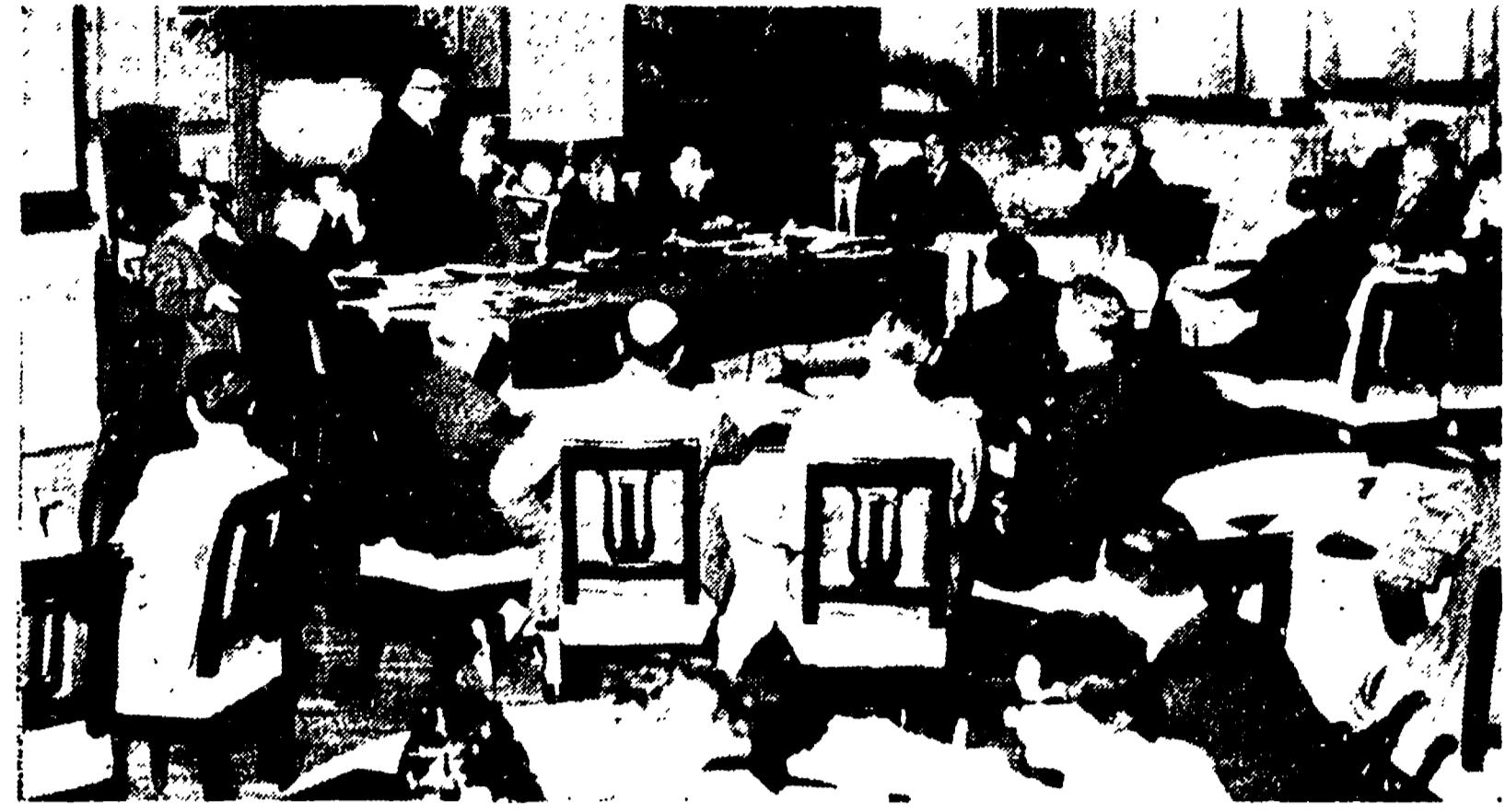


La conferenza stampa del segretario generale della CGIL

Il sindacato deve contrapporsi a tutti i livelli all'offensiva politica ed economica del monopolio

Tre milioni e settecentonovantamila gli iscritti del 1959 - La Confederazione ha ottenuto il 54,73 per cento nelle elezioni per le C.I. - Pace e disarmo condizioni per lo sviluppo economico - Le rivendicazioni della CGIL



La presidenza e i giornalisti durante la conferenza stampa del segretario generale della CGIL

(Continuazione dalla 1. pag.)

questa linea possono essere trovate forme concrete di unità d'azione fra i sindacati e i lavoratori.

Una politica di disarmo e di pace e, però, condizione indispensabile per attuare un simile programma di sviluppo economico.

L'anno Novella è passato poi a trattare del programma rivendicativo della CGIL, ed ha affermato che la lotta per il miglioramento delle retribuzioni di tutti i lavoratori resta l'elemento decisivo per un reale sviluppo economico e sociale del paese. La CGIL respinge ogni tentativo del padronato e del governo di cercare nel blocco e nel contenimento dei salari, e quindi dei consumi, un'assurda e impossibile soluzione ai gravi problemi del paese.

Non si può e non si deve dimenticare che i livelli salariali medi e assoluti dei lavoratori italiani sono, per quasi tutte le categorie, inferiori a quelli degli altri paesi europei; non si può e non si deve dimenticare inoltre il notevole aumento del rendimento del lavoro, aumento che si accompagna ad una stagnazione delle retribuzioni reali e ad un continuo accrescimento dei profitti e delle rendite.

La mancanza di un'etica e riconosciuto potere contrattuale del sindacato all'interno dell'azienda e le difficoltà contro le quali hanno urtato le commissioni interne nelle svolgite la lotta, hanno determinato il blocco sostanziale della parte mobile aziendale del salario mediante il congelamento dei cottimi e la prassi della dequalificazione professionale. Prende così forma più che mai in questo momento, e nella condizione che si crea in modo sempre più esteso con l'introduzione delle nuove tecniche produttive, la rivendicazione del diritto alla contrattazione integrativa a livello aziendale, di complesso e di setore, di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro.

Grande importanza assume altresì l'azione per l'attuazione della legge sui minimi salariali e normativi. Questo e uno dei compiti più importanti che deve essere affrontato dal movimento sindacale nel corso del 1960.

Contro l'attuazione della legge e però in corso un'intensiva e intensa offensiva del padronato la quale tende a snaturare di ogni contenuto la legge stessa. Riteniamo che l'attuazione della legge comporti grandi responsabilità governative e chiediamo che ogni incertezza e ogni deformazione nell'interpretazione di questa legge venga liquidata prima di tutto e soprattutto dalle stesse governative; ma riteniamo anche, nello stesso tempo, che una grande responsabilità spetti alle organizzazioni sindacali, e che una loro azione coordinata in questo campo si imponga con urgenza senza ritardi.

Le posizioni sindacali prese dal padronato nel corso dei grandi scioperi unitari del 1959, unitamente alla sua opposizione di principio alla contrattazione integrativa, il suo sabotaggio alla attuazione della legge sui minimi salariali e normativi e i più recenti pronunciamenti sui problemi dell'attuazione degli articoli 39-40 della Costituzione, sono indicativi di un orientamento reazionario rivolto a mantenere il sindacato ai margini della vita sociale ed economica del paese. Certi atteggiamenti padronali che a taluni potevano apparire convenienti o unicamente rivolti contro una sola ala dello schieramento sindacale appaiono oramai a tutti come una minaccia al potere contrattuale di tutti i sindacati, senza eccezione alcuna e alle libertà sindacali dei lavoratori.

Tutto questo avviene mentre le organizzazioni padronali non vennero a determinare con il ritardo della presen-

mali non trovano praticamente nessun limite alla loro attività.

La denuncia dell'azione nefasta dei gruppi di pressione economico parte ormai da nomini di ogni tendenza democratica, e persino dall'interno stesso del governo, anche se chiaro che il governo attuale, come quelli precedenti, fa proprie in generale le istanze di tali gruppi. Siamo d'altra parte di fronte ad una esperienza ad una intensificazione continua dell'intervento dello Stato sui più importanti aspetti della vita economica e sociale del paese ed il po-

tere di pressione dei gruppi economici riesce ad alterare profondamente le norme democratiche del funzionamento dello Stato.

Sorge così con forza, come un problema maturo che occorre affrontare e positivamente risolvere, la questione della presenza attiva del sindacato in tutte le istanze che preparano e prendono importanti decisioni di politica economica e sociale. La realizzazione dei principi economici e sociali della Costituzione esige oramai chiaramente la partecipazione attiva e riconosciuta del sindacato a tali istanze, esige che

sindacati dei lavoratori siano posti in condizioni di contrattare efficacemente l'attività dei gruppi di potere economico e di esercitare in tutte le sue prese il loro proprio potere contrattuale.

Questo deve avvenire, oltre che sul piano della contrattazione di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro, anche nella determinazione di scelte coerentemente democratiche di politica economica e sociale.

E' partendo da queste considerazioni che Novella ha ribadito la rivendicazione della CGIL per l'attuazione dell'articolo 39 della Costi-

L'accordo è stato firmato ieri

Aumenti tra l'8 e il 12% per i tipografi dei giornali

Accolta la rivendicazione degli scatti di anzianità per gli operai - Migliorate altre parti del contratto nazionale di lavoro

L'agitazione dei tipografi addetti ai quotidiani si è positivamente risolta con la firma del nuovo contratto di lavoro. I principali punti nuovi rispetto alle condizioni contrattuali precedenti, sono i seguenti. Le paghe tabellari per gli operai e per gli impiegati sono state maggiorate da un massimo del 12 per cento ad un minimo dell'8 per cento circa, con un ulteriore aumento di due punti sulle retribuzioni femminili. Questa percentuale di mag-

Gli studenti comunisti contro il piano Medici e il suo carattere confessionale

La Commissione nazionale degli studi di Pechino, dopo 3 anni di trattativa, ha approvato il progetto di legge sulla scissione del piano Medici.

La Commissione studenti ha rivolto un particolare appello a giovani cattolici sensibili ad idee di libertà e democrazia perché non si rendano strumento della manovra clericale che tende alla coercizione della libertà nella scuola attraverso l'organizzazione di forze armate, elettorali e finanziarie dello Stato.

La Commissione ha rilevato

nel piano il proposito più orga-

nico compiuto finora

dallo Stato

per mettere i

interessi privati dei partiti

contro quelli della società

e della famiglia.

La Commissione ha rilevato

nel piano il proposito più orga-

nico compiuto finora

dallo Stato

per mettere i

interessi privati dei partiti

contro quelli della società

e della famiglia.

La Commissione ha rilevato

nel piano il proposito più orga-

nico compiuto finora

dallo Stato

per mettere i

interessi privati dei partiti

contro quelli della società

e della famiglia.

La Commissione ha rilevato

nel piano il proposito più orga-

nico compiuto finora

dallo Stato

per mettere i

interessi privati dei partiti

contro quelli della società

e della famiglia.

La Commissione ha rilevato

nel piano il proposito più orga-

nico compiuto finora

dallo Stato

per mettere i

interessi privati dei partiti

contro quelli della società

e della famiglia.

La Commissione ha rilevato

nel piano il proposito più orga-

nico compiuto finora

dallo Stato

per mettere i

interessi privati dei partiti

contro quelli della società

e della famiglia.

La Commissione ha rilevato

nel piano il proposito più orga-

nico compiuto finora

dallo Stato

per mettere i

interessi privati dei partiti

contro quelli della società

e della famiglia.

La Commissione ha rilevato

nel piano il proposito più orga-

nico compiuto finora

dallo Stato

per mettere i

interessi privati dei partiti

contro quelli della società

e della famiglia.

La Commissione ha rilevato

nel piano il proposito più orga-

nico compiuto finora

dallo Stato

per mettere i

interessi privati dei partiti

contro quelli della società

e della famiglia.

La Commissione ha rilevato

nel piano il proposito più orga-

nico compiuto finora

dallo Stato

per mettere i

interessi privati dei partiti

contro quelli della società

e della famiglia.

La Commissione ha rilevato

nel piano il proposito più orga-

nico compiuto finora

dallo Stato

per mettere i

interessi privati dei partiti

contro quelli della società

e della famiglia.

La Commissione ha rilevato

nel piano il proposito più orga-

nico compiuto finora

dallo Stato

per mettere i

interessi privati dei partiti

contro quelli della società

e della famiglia.

La Commissione ha rilevato

nel piano il proposito più orga-

nico compiuto finora

dallo Stato

per mettere i

interessi privati dei partiti

contro quelli della società

e della famiglia.

La Commissione ha rilevato

nel piano il proposito più orga-

nico compiuto finora

dallo Stato

per mettere i

interessi privati dei partiti

contro quelli della società

e della famiglia.

La Commissione ha rilevato

nel piano il proposito più orga-

nico compiuto finora

dallo Stato

per mettere i

interessi privati dei partiti

contro quelli della società